

L'ultima sfida dei ricercatori Smat: l'acqua "autopulente"

E' uno dei nove progetti sottoscritti
nell'accordo con Iren e Hera
Investiti tre milioni, assunti 5 giovani

GABRIELE GUCCIONE

IN PRINCIPIO fu l'acqua degli astronauti. Poi l'acqua "stabilizzata", tuttora in lavorazione, da portare per il viaggio del primo uomo su Marte. Non smette di produrre "invenzioni" a base di H₂O, la fucina del centro ricerche Smat di corso Unità d'Italia. L'ultima che i ricercatori dell'azienda dell'acquedotto torinese stanno rincorrendo è l'acqua "autopulente". Un'acqua che si depura e torna ad essere potabile da sola, senza l'aiuto di filtri o altri passaggi fisici o chimici tradizionali per rimuovere le sostanze contaminanti. Iniziata da qualche mese, la sperimentazione è condotta in collaborazione con il Politecnico. E rientra nei nove progetti di ri-

L'ad Romano: "Vogliamo ottimizzare l'efficienza delle reti idriche per ridurre i costi di gestione"

cerca ad alto tasso di innovazione per cui ieri Smat, Iren e Hera hanno sottoscritto ieri un accordo di collaborazione con l'obiettivo di trovare nuove tecnologie per il servizio idrico.

Le tre utilities impegneranno per i prossimi due anni 21 ricercatori. Il programma di ricerca prevede un investimento di 3 milioni di euro ha consentito di assumere in Smat cinque giovani ricercatori. «I nuovi progetti consentiranno di sviluppare tecniche e sistemi per ottimizzare l'efficienza delle reti idri-

che e degli impianti con l'obiettivo di ridurre i costi di gestione», spiega l'amministratore delegato di Smat, Paolo Romano.

In particolare i nove progetti hanno l'obiettivo di migliorare le tecniche di controllo online della rete idrica, per ridurre le perdite; e le pratiche di potabilizzazione e di depurazione dell'acqua. Il progetto sull'acqua "autopulente" è uno dei fiori all'occhiello su cui si sta scommettendo. I ricercatori saranno impegnati a trovare un metodo per sfruttare una proprietà naturale, ma poco conosciuta dell'acqua: il cosiddetto «quarto stato dell'acqua» o «zona di esclusione». A contatto con una superficie di materiale idrofilo, come una bambagia, l'acqua tende a separare da sé le sostanze estranee. Le molecole d'acqua pura "restano a galla". E lo sporco va a fondo. Il meccanismo appare a prima vista banale. Il problema è che lo strato d'acqua pura è sottilissimo. Microscopico. E i ricercatori stanno lavorando con l'obiettivo di trovare il modo per captare questo strato sottile di acqua e renderlo utilizzabile. «Le applicazioni di questa ricerca sarebbero amplissime», lascia sperare l'ingegnere Romano. Significherebbe ridurre i costi della potabilizzazione e soprattutto ridurre l'impatto ambientale dei processi.

Alla sottoscrizione dell'accordo, ieri mattina in corso Unità d'Italia, anche il sindaco Piero Fassino. «Questa iniziativa dimostra come oggi il campo dei servizi pubblici sia motore per lo sviluppo del Paese e non certo

un peso sulla sua economia—ha detto il primo cittadino—Non a caso si tratta di tre società di dimensioni significative, il che indica il vero tema della riorganizzazione delle partecipate, cioè l'incentivazione dei processi di aggregazione per dimensioni di scala di società capaci di operare in un mercato più grande».

Soddisfatti anche il presidente di Iren, Francesco Profumo, che ha sottolineato come «questa operazione dia più forza al nostro comparto acqua». E il direttore di Hera, Salvatore Molè, che ha specificato: «I nove progetti porteranno ottimizzazione della gestione operativa, miglioramento dei costi di gestione, efficacia operativa e benefici sull'impatto ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FUCINA
Il centro ricerche della Smat si trova all'ingresso di Torino. Con l'intesa firmata da Hera, Smat e Iren saranno assunti cinque giovani ricercatori

Imprese&Innovazione

L'ultima sfida dei ricercatori Smat: la "fucina" "autopulente"

PRE SAL

PREPARAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI A BASE DI SALMOUR (CN)

T. 0172/649181 r.a.
www.premalprefabricati.com
info@premalprefabricati.com

Nazionale generale per l'area CN e delimitata "Torino e gli Iren"